

# Far nascere Dio in noi

## INNO Ora Nona

Perpetuo vigore degli esseri,  
che eterno e immutabile stai  
e la vicenda regoli del giorno  
nell'inesausto gioco della luce,

la nostra sera irradia  
del tuo vitale splendore;

## SALMODIA

### Salmo 117 I (1-9)

**Ant. 1 è bene confidare nel Signore:  
\* eterna è la sua misericordia.**

Celebrate il Signore, perché è buono; \*  
eterna è la sua misericordia.  
Dica Israele che egli è buono: \*  
eterna è la sua misericordia.

Lo dica la casa di Aronne: \*  
eterna è la sua misericordia.

Lo dica chi teme Dio: \*  
eterna è la sua misericordia.

## II (10-18)

**Ant. 2 Mia forza e mio canto è il  
Signore.**

Tutti i popoli mi hanno circondato, \*  
ma nel nome del Signore li ho sconfitti.  
Mi hanno circondato, mi hanno  
accerchiato, \*  
ma nel nome del Signore li ho sconfitti.

Mi hanno circondato come api, †  
come fuoco che divampa tra le spine, \*  
ma nel nome del Signore li ho sconfitti.

premia la morte dei giusti  
col giorno che non tramonta.

**Ascoltaci, Padre pietoso,  
per Gesù Cristo Signore,  
che nello Spirito Santo  
vive e governa nei secoli. Amen.**

Nell'angoscia ho gridato al Signore, \*  
mi ha risposto, il Signore,  
e mi ha tratto in salvo.

Il Signore è con me, non ho timore; \*  
che cosa può farmi l'uomo?  
Il Signore è con me, è mio aiuto, \*  
sfiderò i miei nemici.

È meglio rifugiarsi nel Signore \*  
che confidare nell'uomo.  
È meglio rifugiarsi nel Signore \*  
che confidare nei potenti.  
Gloria.

**Ant. 1 è bene confidare nel Signore: \*  
eterna è la sua misericordia.**

Mi avevano spinto con forza per farmi  
cadere, \*  
ma il Signore è stato mio aiuto.  
Mia forza e mio canto è il Signore, \*  
egli è stato la mia salvezza.

Grida di giubilo e di vittoria, \*  
nelle tende dei giusti:

la destra del Signore ha fatto meraviglie,  
†

la destra del Signore si è alzata, \*  
la destra del Signore ha fatto meraviglie.

Non morirò, resterò in vita \*  
e annunzierò le opere del Signore.  
Il Signore mi ha provato duramente, \*  
ma non mi ha consegnato alla morte.

### **III (19-29)**

**Ant. 3 Ti rendo grazie, Signore, perché mi hai esaudito.**

Apritemi le porte della giustizia: \*  
entrerò a rendere grazie al Signore.  
È questa la porta del Signore, \*  
per essa entrano i giusti.

Ti rendo grazie, perché mi hai esaudito, \*  
perché sei stato la mia salvezza.

La pietra scartata dai costruttori \*  
è divenuta testata d'angolo;  
ecco l'opera del Signore: \*  
una meraviglia ai nostri occhi.

Questo è il giorno fatto dal Signore: \*  
rallegriamoci ed esultiamo in esso.

**Gloria.**

**Ant. 2 Mia forza e mio canto è il Signore.**

Dona, Signore, la tua salvezza, \*  
dona, Signore, la tua vittoria!

Benedetto colui che viene nel nome del Signore. \*  
Vi benediciamo dalla casa del Signore;

Dio, il Signore è nostra luce. †  
Ordinate il corteo con rami frondosi \*  
fino ai lati dell'altare.  
Sei tu il mio Dio e ti rendo grazie, \*  
sei il mio Dio e ti esalto.

Celebrate il Signore, perché è buono: \*  
eterna è la sua misericordia.  
Gloria.

**Ant. 3 Ti rendo grazie, Signore, perché mi hai esaudito.**

### **LETTURA BREVE**

**Gv 1, 1-5.9-14a**

In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. Egli era, in principio, presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste. In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta. [...] Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. Era nel mondo e il mondo è stato fatto per mezzo di lui; eppure il mondo non lo ha riconosciuto. Venne fra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto. A quanti però lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali, non da sangue né da volere di carne né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati. E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi.

### **MEDITAZIONE.**

Dopo il Natale di Gesù viene il nostro natale: a quanti l'hanno accolto ha dato il potere di diventare figli di Dio. Sintesi estrema del Vangelo: per questo è venuto, è stato crocifisso ed è risorto. Ci troviamo proiettati nel centro incandescente di tutto ciò che è accaduto e che avverrà. C'è un potere in noi, non una semplice possibilità, ma di più,

una energia, un seme potente: diventare figli di Dio. Il Figlio si fa uomo perché l'uomo si faccia Figlio.

**Come si diventa figli?** In tutte le Sacre Scritture figlio è colui che continua la vita del padre, gli assomiglia, si comporta come Dio: nell'amore offerto, nel pane donato, nel perdono mai negato.

**Diventare figli è una concretissima strada infinita. Una piccola parola di cui trabocca il Vangelo, ci spiega con semplicità il percorso. La parola è l'avverbio come. Che da solo non vive, che rimanda oltre, che domanda un altro: Siate perfetti come il Padre, siate misericordiosi come il Padre, amatevi come io vi ho amato, in terra come in cielo. Come Cristo, come il Padre, come il cielo.** Ed è aperto il più grande orizzonte. Non realizzerai mai te stesso se non provi a realizzare Cristo in te. Io non sono ancora e mai il Cristo, ma io sono questa infinita possibilità (David Maria Turollo). Più Dio equivale a più io. Più divinità in me significa più umanità. Dio è intensificazione dell'umano.

**Il Padre genera e comunica vita. Figlio diventi tu quando solleciti negli altri le sorgenti della vita; quando ridesti luce e calore, generi pace e alleanza, ridoni speranza. Dio è amore; come assomigliare all'amore?** Nel Vangelo il verbo amare ha sempre a che fare con il verbo dare: non c'è amore più grande che dare la vita. Vita contiene tutto ciò che possiamo mettere sotto questo nome: gioia, libertà, coraggio, perdono, generosità, pane, luce, leggerezza, energia.

**In lui era la vita e la vita era la luce. Cerchi luce?** Ama la vita, prenditene cura, contiene Dio, da Lui contenuta. Amala, con i suoi turbini e le sue tempeste, ma anche, e sia sempre più spesso, con il suo sole e le sue rose. E poi vai, amorosamente, là dove la vita chiede aiuto, sentendo in te la ferita di ogni ferita.

Ha fatto risplendere la vita, ma i suoi non l'hanno accolto. Io non rifiuto Dio, ma neppure lo accolgo. Questo è il dramma. Rimango a mezza strada, perché so che Dio in me brucia, non mi lascia indenne. Ma se Dio fosse nato anche mille volte a Betlemme, ma non nasce in te, allora è nato invano (sant'Ambrogio).

## **UNA TESTIMONIANZA DI MARINA MARCOLINI**

### **Chi era Maria se non una di noi?**

Chi era Maria se non il segno che siamo chiamati a essere madri del divino che abbiamo dentro? **Il nostro compito è lo stesso di una madre incinta: accogliere, dare spazio a ciò che ci abita dentro...**

Come posso chiamare quello che ho vissuto? Un'esperienza mistica? Ma a "mistico" associamo cose che non hanno niente a che fare con quello che ho provato io, visioni, esperienze staccate dal quotidiano, cose "dell'altro mondo". **La parola "mistico" ha la stessa etimologia di mistero. Ma la vita, il reale, è pieno di mistero. Allora esperienza mistica è quando si scopre la profondità del reale, quando si sente che sotto ogni cosa c'è dell'altro, nei suoi occhi, in una rosa, in un dettaglio.**

Io ho scoperto che, dentro di me c'era Dio, l'ho sentito. E allora ho cominciato a vedere Dio negli altri. Qualcosa di grandioso ma al tempo stesso semplicissimo e familiare, come quando una donna sente dentro di sé un bambino. Allora mi chiedo: l'Annunciazione riguarda solo Maria o è qualcosa per tutti? E chi è Maria? Una

*superwoman* perfetta e distante o una donna come me e te, che ha vissuto un'esperienza di vita spiazzante e forte, a cui ha risposto in modo libero e coraggioso?

**Per ritrovare una fede nuda anche Maria va liberata.** La posta in gioco è alta, perché la sua storia è la nostra. Allora bisogna mandare a gambe all'aria le statue che le abbiamo eretto. Maria non è quella specie di semi-divinità che ci guarda pietosamente dall'alto del suo piedistallo, ma una donna che con la sua storia ci racconta la nostra vera storia: c'è un pezzetto di Dio in noi e vuole venire alla luce. **L'icona di Maria è la mia icona.**

**Maria, la madre di Dio, è stata chiusa in un bozzolo dorato di parole che non sono liberanti né per le donne né per gli uomini.**

**Maria non è quella disincarnata figura, quasi asessuata cui ci hanno abituato, ma l'esaltazione dell'umano, e dell'umano tutto intero, innalzato fino a partorire un Dio.**

La storia di Maria, la Teotòkos, colei che nel suo corpo genera Dio, parla un linguaggio tutto al femminile, una lingua che la chiesa non ha ancora imparato a parlare. Ma noi vogliamo una chiesa poliglotta.

La lingua delle donne, il racconto della loro esperienza, la loro intelligenza della vita e della fede, sono una ricchezza imperdibile per tutti. Non sprechiamola più.

Maria incinta di Dio è l'immagine più potente che il Vangelo ci dà sul fine e sul senso della nostra vita. E' una metafora prodigiosa.

**Essere incinti di Dio, incinti di luce, (incinti d'amore),** significa vivere la presenza. Non occorre che pensi sempre a Dio, (però auspicalo), è già dentro di me.

"Provo, crescente, una specie di certezza interiore che esiste in me un deposito d'oro puro da consegnare". (Simone Weil)

Noi andiamo per il mondo con la pancia gravida di luce, incinti d'amore.

La pancia, cioè non solo l'anima, ma tutta la persona. Benedetto sia questo nostro corpo, tanto spesso disprezzato, tanto da farlo intristire e ammalare. Benedetto sia questo corpo, il suo vigore, la sua bellezza, la sua capacità di amare e di dare la vita...

Meister Eckhart scrive che tutta la scrittura sacra, tutta la vicenda di Cristo hanno un solo scopo: far nascere Dio in noi.

**"Tutti sono chiamati a essere madri di Dio. Perché Dio ha sempre bisogno di venire al mondo".**

**E allora le donne hanno molto da insegnare.**

Ricordo il mio primo parto. Se mi abbandonavo al dolore, che era fortissimo, senza resistergli, nasceva in me, nel mio corpo e nel mio cuore, una forza che non veniva da me. Non eravamo soli, io e quel corpicino, a doverci dare da fare per quella cosa così difficile e paurosa, ma **era lì presente qualcosa di grande che ci stava portando alla luce tutti e due.**

C'era un'onda calda, forte, immensamente forte, inarrestabile, che dentro di me, attraverso di me compiva l'opera. Io dovevo solo accoglierla e farmi condurre e così scoprire che dentro di me la vita si muoveva al ritmo di quell'onda, tanto da sentirmi tutt'una con lei.

**ADORAZIONE - VESPERO (VEDI SUSSIDIO A PARTE)**